sed Deo se totum committens, obsequiis ECCLESIÆ avelli non potuit: sed stabilis, & fidelis Adjutor ECCLESIÆ, in tribulationibus & angustiis usque ad finem permansit. E questi oggidì sono i Tiranni, e gli Usurpatori de' Beni della Chiesa; e questa è la Famiglia degl' Ingrati. Aggiungo, che lo stesso Marchese Azzo nell' Anno 1252. fece una Lega in favore della Chiesa Romana, e il simile operò il Marchese Obizo nell' Anno 1277. come costa dal Rossi, (a), e nel 1278. la rinovò con altre Città pel medesimo effetto. Nè Bonifazio VIII. nè Benedetto XI. si lagnarono mai, che gli Estensi signoreggiassero Ferrara senza le loro Bolle, ma solamente pretesero, che rendessero Argenta agli Arcivescovi di Ravenna. Maggiormente non mi diffondo in questo Argomento; ma dico bene, che quanto è facile cotesto Scrittore in dipingere gli Estensi con colori orridi, altrettanto sarà a me facile il dimostrare, che questi colori nè convengono alla Casa d' Este, nè sono da lei meritati. E s' Egli stima nella pag. 42. *assai singolare* l' opinione del Pigna, *che Ferrara sia stata fondata da i Principi Estensi*: perdoni altresì egli a me, se stimo assai mirabile ciò, che nell' Anno 1310. si fece dire in Avignone agli Ambasciadori Ferraresi (del che senza riguardo ha voluto far menzione alla pag.21.) cioè, che la loro Città *ab initio* era stata fondata *per Summum Pontificem in Solo Ecclesiæ Romanæ, ipsius sumptibus, & expensis* &c. Ma quando anche non fosse ben' appoggiata l' opinione del Pigna, egli è almeno evidente per testimonio ancora degli stessi Romani Pontefici, che la Casa d' Este oltre all' aver' erette tante Chiese, Monisterj, e diffusa la sua liberalità sopra tante Famiglie, incredibilmente bonificò il Territorio di Ferrara, amplificò, popolò, e rendè gloriosa quella Città col suo Contado sopra moltissime altre d' Italia; in guisa che ad alcuni è sembrato di ravvisare in essa (confrontando i prossimi co' lontani tempi) la diversità, che corre fra le piene del Nilo, e quelle del Giordano. Sopra che io non aggiungerò altro, potendosi troppo facilmente sapere, qual' era Ferrara col suo Territorio, quando fu occupata al Duca Cesare, e in quale stato si truovi oggidì.

§. LXXIX.

Ferrara men giustamente occupata dalla Camera Pontificia al Duca Cesare, compreso nella Bolla d' Alessandro VI.

Vengo all' Occupazione stessa, seguita nell' anno 1598. Confesso anche io, che essa fu veramente felice per cotesta Corte, ma non ha già provato alcuno finora, che altrettanto ella fosse giusta; e dall' aver ceduto un Principe così inferiore di forze a una sì superiore Potenza, so bene, che non verrà VS. Illustriss., nè altra savia persona, ar-

(a) *Hist. Rav. Lib. VI.*